

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Lea Ferrari e Massimiliano Ay e cofirmatari per l'applicazione della modifica dell'art. 14, lett. n, della Costituzione cantonale in un nuovo testo di legge (per la sovranità alimentare)

del 6 febbraio 2024

Il 13 giugno 2021 la popolazione ticinese ha deciso a larga maggioranza (il 62% dei votanti) di inserire il principio della sovranità alimentare tra gli obiettivi della Costituzione del Canton Ticino, che ricordiamo essere una regione alpina. Si è prefigurato così un orizzonte che speriamo radioso per un sano rapporto al cibo e al territorio, al quale consumatori/trici e produttori/trici possano partecipare da subito con progetti e iniziative che si appellino e concretizzino la sovranità alimentare.

Questa ampia condivisione della necessità di rendere accessibile una produzione di qualità, sostenibile e nutriente a tutta la popolazione a partire dal sapere di chi coltiva da sempre la terra, dall'innovazione della ricerca agronomica, dal coinvolgimento dei consumatori e delle consumatrici rappresenta un segnale di solidarietà tra città e campagna, di riaffermazione dell'alleanza tra consumatori/trici e aziende agricole.

Occorre ora adeguare in modo coerente l'azione del Cantone affinché ci si avvicini all'obiettivo della sovranità alimentare sancito dalla Costituzione. In particolare, ma a puro titolo di esempio, individuiamo di seguito cinque aree di intervento:

1. ARRESTARE LA PERDITA DI TERRE COLTIVE

- Preservazione, miglioramento e consolidamento delle SAC anche con indicatori del suolo;
- maggiore sostegno finanziario alla gestione e alle attività agricole nelle zone marginali del Cantone (per esempio promuovendo varietà e razze autoctone)
- riduzione dello spreco alimentare

2. FILIERA AGRO-ALIMENTARE SOLIDALE E TRASPARENTE

- riequilibrare i rapporti di forza e di scambio tra piccole aziende agricole ticinesi e grandi aziende agricole d'oltralpe o d'oltreconfine, e tra piccoli produttori/trici agricoli e grandi trasformatori e distributori
- sostegno della promozione delle aziende agricole e dell'agricoltura intera attraverso il potenziamento degli strumenti già esistenti quali Marchio Ticino regio.garantie, UCT, CCAT, ecc.

3. EDUCARE AD UNA DIETA SOSTENIBILE

- estendere i progetti pilota di mense a km 0 e di fattorie didattiche
- diffusione di mercati contadini con prodotti tipici
- valorizzazione del prodotto tipico con promozioni mirate e miglioramento della consapevolezza del consumatore

4. PROMUOVERE LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE NELL'AGRICOLTURA

- favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione dalla ricerca al campo (in particolare presso Agroscope a Cadenazzo)
- valorizzare il Centro professione del verde di Mezzana e la formazione

- rendere attrattiva la professione di agricoltore/trice
- 5. FAVORIRE FORME DI ORGANIZZAZIONE tra contadini per conciliare l'offerta di prodotti agricoli con la domanda dei consumatori e sostenere la vendita diretta, la diversificazione e la trasformazione della produzione al fine di:
 - promuovere attivamente le filiere locali, in particolare quella del latte ticinese
 - inserire queste filiere nel tessuto economico ticinese
 - agevolare la collaborazione tra aziende agricole con piattaforme apposite

Per queste ragioni e individuate le succitate aree di intervento, i sottoscritti deputati ritengono che sia utile emanare un testo di legge vero e proprio, che fornisca un'applicazione il più possibile concreta all'obiettivo della sovranità alimentare previsto dalla Costituzione. La nuova legge per la sovranità alimentare potrebbe a nostro giudizio definire con chiarezza e perseguire concretamente i seguenti obiettivi:

1) DEFINIZIONI

- a) Sono definite e categorizzate le superfici agricole atte all'autoapprovvigionamento del Canton Ticino. La legge per la sovranità alimentare deve perseguire con determinazione l'autoapprovvigionamento del Canton Ticino precisando quanto già prescritto dal piano settoriale per le superfici d'avvicendamento colturale. Oltre alla preservazione delle SAC, il loro consolidamento nel Canton Ticino deve integrare le dimensioni che permettono la meccanizzazione e gli indicatori del suolo. Infatti non tutti i terreni riconosciuti in quanto SAC, ovvero i terreni più pregiati, sono veramente altrettanto produttivi, comportando una sovrastima del grado di autoapprovvigionamento del Canton Ticino. Nel caso della viticoltura sono da considerare le categorie ordinate su una scala da 1 a 100 di difficoltà di lavoro del vigneto, come approfondito dallo studio dell'istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL). Questi dati possono costituire la base per impostare un sistema di contributi capace di unire una produzione di alta qualità e competitiva con la salvaguardia del paesaggio.
- b) Sono definiti i terreni dedicati alla promozione della biodiversità agricola. Non tutti i terreni del Canton Ticino, quale Cantone alpino, sono considerabili come SAC, una buona parte è costituita da terreni marginali. Essi non sono da considerare meno importanti ed anzi sono i primi ad essere assorbiti dall'avanzamento del bosco. La legge deve quindi concertare la bonifica di questi terreni che esprimono al meglio il proprio potenziale in collaborazione con le risorse genetiche rare, quindi come pascoli per razze autoctone di bovini, ovini e caprini e appezzamenti per frutteti di varietà autoctone. In questo senso lo scopo è la promozione della biodiversità agricola.
- c) Vanno definiti con precisione quelli che davvero sono i prodotti locali, con lo scopo di semplificare, rafforzare e rendere ancor più efficace il marchio regio.garantie.
- d) Si definisce la filiera corta.
- e) Si definisce una dieta sostenibile. Ad esempio secondo la FAO: Ad esempio secondo la FAO: variare l'alimentazione il più possibile; consumare almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno; preferire i prodotti locali; scegliere prodotti freschi e di stagione; ridurre il consumo di alimenti confezionati; limitare il consumo di carne e prediligere prodotti vegetali; aumentare il consumo di legumi e cereali integrali nella dieta; acquistare prodotti sostenibili.

2) PRINCIPI PER UNA FILIERA AGRO-ALIMENTARE SOLIDALE E TRASPARENTE

- a) La filiera agro-alimentare composta da rappresentanti dei produttori, dei trasformatori e della grande distribuzione partecipa attivamente alla creazione e regolazione di un mercato solidale, in considerazione di rapporti di forza asimmetrici. Può essere un

esempio la legge francese nota come "EGAlim 2" per la tutela dei compensi degli agricoltori del 18 ottobre 2021, il cui obiettivo è migliorare l'equilibrio delle relazioni commerciali nel settore agricolo e alimentare.

- b) Riduzione dello spreco alimentare, ad esempio con le misure promosse dalla FAO: investimenti in formazione, tecnologia e innovazione diretti ai piccoli agricoltori; miglioramento delle pratiche di confezionamento alimentare e un allentamento dei regolamenti e delle norme di qualità estetica per frutta e ortaggi; redistribuzione delle eccedenze alimentari sicure alle persone indigenti per il tramite delle banche alimentari; facilitazione dell'accesso degli agricoltori ai consumatori e catene di valore più corte mediante mercati degli agricoltori e collegamenti rurali-urbani; maggiori investimenti volti a rafforzare le infrastrutture e la logistica, catene del freddo sostenibili e tecnologie di raffreddamento incluse.
- c) Promozione attiva della vendita diretta, di piattaforme e di mercati contadini riservati ai prodotti locali.

3) EDUCARE AD UNA DIETA SOSTENIBILE

- a) La formazione obbligatoria comprende nelle materie scientifiche e umanistiche una parte destinata alla conoscenza dell'agricoltura e di un'alimentazione sana, sostenibile e orientata allo sviluppo del sapere organolettico.
- b) Sono adottati tutti i provvedimenti per rifornire strutture pubbliche e parapubbliche a partire dalla scuola con prodotti locali.

4) PROMUOVERE LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE NELL'AGRICOLTURA

- a) Promozione attiva dell'agricoltura anche biologica e sostegno dei costi di certificazione.
- b) Favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione dalla ricerca al campo.
- c) Sostenere le organizzazioni di cooperazione per la vendita tra produttori e consumatori.
- d) Ancorare formalmente la produzione agro-alimentare "urbana" in particolare come CSA ("community supported agriculture" o "agricoltura civica").

Lea Ferrari e Massimiliano Ay
Berardi - Boscolo - Genini Sem -
Petralli - Rusconi - Soldati